

Roma, 13.09.2021

ON.LE IX COMMISSIONE TRASPORTI ALLA
CAMERA DEI DEPUTATI

ATTI DEL GOVERNO SOTTOPOSTI AL PARERE DELLA COMMISSIONE

Atto n. **281** - Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1159 recante modifica della direttiva 2008/106/CE concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare e che abroga la direttiva 2005/45/CE riguardante il reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare

MEMORIE

Le scriventi

- ASSOCIAZIONE ITALIANA ARMATORI TRASPORTO PASSEGGERI, rappresentante gli interessi di 182 imprese di navigazione operanti nel settore del trasporto di passeggeri a corto raggio, per una flotta complessiva di circa 1.000 motonavi e 6.000 marittimi impiegati a bordo.
- ASSOCIAZIONE CABOTAGGIO ARMATORI PARTENOPEI
- C.I.S.A.L. (Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori)
- FEDERMAR (Federazione Marittimi C.I.S.A.L.)
- USCLAG-UNCDIM-SMACD (Unione Sindacale Capitani di Lungo Corso – Unione Nazionale Capitani Direttori di Macchina – Stato Maggiore Abilitato al Comando e alla Direzione di macchina)

sono con la presente a segnalare l'impatto fortemente negativo dell'articolo 2 dello schema di decreto legislativo sulla gente di mare e sulle imprese di navigazione operanti nel settore del trasporto di passeggeri a corto raggio e sono per tale ragione a chiedere che codesta On.le Commissione ne promuova la riformulazione nei termini che seguono.

1. La normativa comunitaria in materia di formazione della gente di mare si applica al personale navigante impiegato a bordo delle "*navi adibite alla navigazione marittima*" (art. 2 della direttiva 2008/106/CE) definite dalla medesima normativa comunitaria quali "*navi che navigano esclusivamente nelle acque interne, nelle acque protette o nelle acque adiacenti alle acque protette o alle zone in cui si applicano i regolamenti portuali*" (cfr. art. 1, n. 11. della stessa direttiva 2008/106/CE), Tale previsione comunitaria discende dalla identica previsione di cui agli articoli III "Application" 1) e II "Definitions", let. g) (2) della convenzione Stcw.

-
1. "The Convention shall apply to seafarers serving on board **sea-going ship**".
 2. "(g) "Sea-going ship" means " a ship **other than** those which navigate exclusively in inland waters within, or closely adjacent to, sheltered water or areas where port regulations apply." .

2. La suddetta normativa comunitaria ha, dunque, escluso la applicazione delle rigide disposizioni in materia di formazione della gente di mare rispetto al personale navigante impiegato su navi non qualificabili quali "navi adibite alla navigazione marittima" e, cioè, su navi che navigano esclusivamente nelle acque interne, nelle acque protette o nelle acque adiacenti alle acque protette o alle zone in cui si applicano i regolamenti portuali. E, ciò, sul rilievo che una applicazione di tali disposizioni al personale navigante impiegato su navi che effettuano esclusivamente queste ultime tipologie di navigazione sarebbe risultata del tutto irragionevole, sproporzionata ed eccessiva,

3. La suddetta normativa comunitaria, nell'introdurre una definizione armonizzata di "navi adibite alla navigazione marittima", ne ha lasciato lo sviluppo in concreto ai singoli Stati membri, chiamati così a stabilire a tale **specifico scopo** le definizioni di "acque protette" e di "acque adiacenti alle acque protette" per circoscrivere l'ambito di applicazione della normativa al solo personale imbarcato sulle "navi adibite alla navigazione marittima."

4. L'Italia ha tuttavia sino ad oggi omesso di provvedere nei suddetti termini ed ha finito, così, per applicare le rigide disposizioni sulla formazione della gente di mare indiscriminatamente a tutto il personale appartenente alla gente di mare, senza tenere conto della effettiva tipologia di navigazione effettuata dalla nave sulla quale esso è impiegato

5. Per porre rimedio a tale lacuna, che si è ripercossa negativamente sul personale appartenente alla gente di mare, destinatario di obblighi formativi e di certificazione notevolmente sproporzionati ed eccessivi con penalizzanti ripercussioni economiche che hanno disincentivato la scelta verso la professione, e sulle stesse imprese di navigazione, in grave e persistente difficoltà nel formare gli equipaggi per assenza di personale sul mercato, il Parlamento ha conseguentemente, con l'articolo 28 della legge n. 53/2021 (legge di delegazione europea 2019-2020), stabilito specifici principi e criteri direttivi che il Governo deve osservare in sede di recepimento della direttiva UE/2019/1159.

Segnatamente, l'articolo 28 della predetta legge n. 53/2021 recita:

"Art. 28 - Principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (EU)2019/1159, recante modifica della direttiva 2008/106/CE concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare e che abroga la direttiva 2005/45/CE riguardante il reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare.

1. Nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/1159 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, il Governo osserva, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge n. 234 del 2012, anche i seguenti principi e criteri direttivi specifici:

*a) introdurre le definizioni di «acque protette» e di «acque adiacenti alle acque protette», ai fini della concreta identificazione delle navi adibite alla navigazione marittima, alla gente di mare a bordo delle quali soltanto si applica la direttiva 2008/106/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, e definite da tale direttiva quali **navi diverse da quelle che navigano esclusivamente nelle acque interne, nelle acque protette o nelle acque adiacenti alle acque protette o alle zone in cui si applicano i regolamenti portuali;***

b) valutare, in sede di elaborazione delle definizioni di «acque protette» e di «acque adiacenti alle acque protette», i criteri utilizzati a tal fine dagli altri Paesi membri, al fine di non penalizzare la gente di mare."

6. Ora, da una attività di verifica svolta dalle scriventi associazioni è risultato che uno Stato membro, il Portogallo, Paese di primaria importanza marittima - non è un caso che la sede della *Agenzia europea per la sicurezza marittima* (EMSA) sia stata fissata proprio a Lisbona -, ha introdotto nel proprio ordinamento la definizione di "acque protette" agli specifici fini del recepimento della normativa comunitaria in materia di formazione della gente di mare. Precisamente, il Portogallo:

a) con il decreto-lei (decreto-legge) n. 34/2015 datato 4 marzo 2015 ha recepito la direttiva 2012/35/CE, che modifica la direttiva 2008/106/CE concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare

Se ne riportano di seguito le disposizioni di interesse:

.. "Artigo 1."

Objeto

O presente decreto-lei transpõe para a ordem jurídica interna a Diretiva n.º 2012/35/UE, do Parlamento Europeu e do Conselho, de 21 de novembro de 2012, que altera a Diretiva n.º 2008/106/CE, do Parlamento Europeu e do Conselho, de 19 de novembro de 2008, relativa ao nível mínimo de formação de marítimos, e procede a regulamentação da aplicação das Emendas de Manila ao anexo à Convenção Internacional sobre Normas de Formação, de Certificação e de Serviço de Quartos para os Marítimos de 1978 (doravante, Convenção STCW)"

:"Artigo 2."

Ambito de aplicação

O presente decreto-lei aplica-se aos marítimos que exerçam funções a bordo de navios de mar..."

.. "Artigo 3.º"

Definições

Para efeitos do presente decreto-lei, entende-se por:

u) «Navio de mar», qualquer navio, com exclusão dos que navegam exclusivamente em águas interiores ou em águas situadas no interior ou na proximidade de águas abrigadas ou em zonas nas quais se apliquem regulamentos portuários,"

b) con la successiva lei (legge) 146/2015 datata 9 settembre 2015 ha introdotto nel proprio ordinamento la definizione di "aguas abrigadas"- equivalente di "acque protette" o "sheltered waters"- agli specifici fini della suddetta direttiva 2012/35/UE modificante la direttiva 2008/106/CE.

Si riportano di seguito gli articoli di interesse di tale legge n. 146/2015, che "Regula a atividade de marítimos a bordo de navios que arvoram bandeira portuguesa, bem como as responsabilidades do Estado ponuguês enquanto Estado de bandeira ou do porto, tendo em vista o cumprimento de disposições obrigatórias da Convenção do Trabalho Marítimo, 2006, da Organização Internacional do Trabalho, transpõe as Diretivas 1999/63/CE, do Conselho, de 21 de junho de 1999, 2009/13/CE, do Conselho, de 16 de fevereiro de 2009, 2012/35/UE, do Parlamento Europeu e do Conselho, de 21 de novembro de 2012, e 2013/54/CE, do Parlamento Europeu e do Conselho, de 20 de novembro de 2013, e procede à segunda alteração aos Decretos -Leis n_ os 274/95,de

23 de outubro, e 260/2009, de 25 de setembro, e á quarta alteração à Lei n.º 102/2009, de 10 de setembro, e revoga o Decreto-Lei n.º 145/2003, de 2 de julho.”

- "Artigo I."

Objeto e âmbito

1-... ..

2 — A presente lei transpõe, total ou parcialmente, para a ordem jurídica interna:

a)...

b)...

c) A Diretiva 2012/35/UE, do Parlamento Europeu e do Conselho, de 21 de novembro de 2012, que altera a Diretiva 2008/106/CE relativa ao nível mínimo de formação de marítimos,”

Artigo 2.º

Definições

1 — Para efeitos da presente lei, entende -se por:

a) «**Aguas abrigadas**», as águas compreendidas entre as linhas de base, tal como definidas no artigo 5.º da Lei n.º 34/2006, de 28 de julho (3) e uma linha cujos pontos distam 12 milhas náuticas das linhas de base,”

Il Portogallo risulta, dunque, avere introdotto la definizione di “acque protette” («Aguas abrigadas») agli specifici fini della trasposizione della normativa comunitaria in materia di formazione della gente di mare e ha definito tali "acque protette" quali "*acque comprese tra le linee di base, come definite dall'articolo 5 della legge n. 34/2006, del 28 luglio, e una linea i cui punti distano 12 miglia nautiche dalle linee di base*".

Il criterio utilizzato dal Portogallo per individuare la definizione di "acque protette" è stato, pertanto, quello basato sulla identificazione di esse in una fascia di mare di una determinata larghezza, calcolata a partire dalle linee di base dalle quali si misura il mare territoriale. Specificamente, sulla base di tale criterio, il Portogallo ha identificato le acque protette nelle *acque comprese tra le linee di base e una linea i cui punti distano 12 miglia nautiche dalle linee di base* stesse, ossia nel mare territoriale, sul presupposto che la navigazione effettuata esclusivamente entro tale fascia di mare presenta con tutta evidenza un livello di complessità così limitato - trattandosi di navigazione sotto costa - da rendere ingiustificata, in quanto palesemente sproporzionata ed eccessiva, la applicazione della normativa comunitaria in materia di formazione della gente di mare.

8. Dell'importante e **specifico** precedente normativo del Portogallo è dunque necessario tenere conto, **in osservanza di quanto prescritto dall'art. 28, comma 1, let b), della legge n. 53/2021**, per individuare ed introdurre nell'ordinamento italiano le definizioni di “acque protette” e “di acque adiacenti alle acque protette” agli specifici fini della corretta delimitazione del campo di applicazione della normativa comunitaria in materia di formazione della gente di mare.

Segnatamente, alla luce del suddetto precedente normativo portoghese possono essere individuate ed introdotte nell'ordinamento italiano le seguenti definizioni:

3. Lei n.º 34/2006 Determina a extensao das zonas marittimas sob soberania ou jurisdicao national e os poderes que o Estado Portugues nelas exerce, bem como os poderes exercidos no alto mar

a) «acque protette»: "le acque marittime comprese tra le linee di base a partire dalle quali è misurata la larghezza del mare territoriale ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1977, n. 816, e una linea i cui punti distano dodici miglia nautiche dalle linee di base. ". Tale definizione è identica a quella introdotta dalla norma portoghese.

b) «acque adiacenti alle acque protette»: "le acque marittime comprese fra il limite esterno delle acque protette e una linea i cui punti distano tre miglia nautiche da tale limite esterno.". Si tratta di una fascia di mare strettamente adiacente alle acque protette.

9. Con la introduzione delle due predette definizioni nell'ordinamento italiano sarebbe, in concreto, escluso dalla applicazione della normativa comunitaria in materia di formazione della gente di mare il solo personale impiegato a bordo delle navi che effettuano il trasporto di passeggeri esclusivamente sulle seguenti tratte sotto costa:

- a) da Livorno, Piombino o Porto Santo Stefano alle isole dell'arcipelago toscano;
- b) da Anzio, Napoli, Gaeta o Salerno alle isole del Golfo di Napoli (Capri, Ischia e Procida);
- c) da Trapani alle isole Egadi (Favignana, Marettimo e Levanzo);
- d) da Palau alle isole dell'arcipelago di La Maddalena,
- e) da Catania a Siracusa;
- f) da Capo Cozzo allo sbocco a mare del fiume Savuto;
- g) da Scilla a Capo Vaticano;
- h) da Termoli, Vieste, Rodi Garganico o Peschici alle isole Tremiti;
- i) nella fascia di mare interna alla linea di base costituita dalla congiungente Faro di Punta Piave Vecchia (Iesolo) - Punta della Maestra (Porto Tolle);
- l) da Monfalcone a Trieste;
- m) da Goro a Cattolica;
- n) da Gabicce a Numana
- o) da Camogli al Cimitero delle Balene;
- p) da Tropea alle isole Eolie;
- q) da Capo Gallo all'isola di Ustica;
- r) da Gaeta, Formia o San Felice Circeo alle Isole di Ponza e Ventotene,
- s) da Ischia alle Isole di Ponza e Ventotene;
- t) da Taranto all'Isola di S'Andrea;
- u) da Chioggia alle Piattaforme;
- v) da Cesenatico a Venezia,
- z) da Santa Teresa di Gallura all'arcipelago delle isole di La Maddalena)
- aa) da Portoscuso e Portovesme alle isole di Pietro e S, Antioco;
- bb) da Porto Torres all' Isola dell' Asinara;
- cc) da Alghero alle Grotte di Nettuno

Il personale in questione sarebbe naturalmente destinatario di un programma di formazione professionale e di titoli professionali specifici da istituirsi a cura del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e proporzionati rispetto a tale limitata tipologia di navigazione.

10. Senonché, dalla lettura della relazione illustrativa dello schema di decreto legislativo, le scriventi hanno rilevato che le definizioni di acque protette e di acque adiacenti alle acque protette introdotte all'articolo 2 dello schema di decreto legislativo sono state

mutuate da una circolare del 1994 emanata dalle capitanerie di porto per fini diversi da quelli specifici che qui occupano; e, ciò, sulla considerazione, espressa nella suddetta relazione, che non sarebbero state rinvenute, nelle legislazioni degli altri Paesi membri, definizioni di acque protette e di acque adiacenti alle acque protette introdotte agli specifici fini della attuazione della normativa europea in materia di formazione e certificazione della gente di mare.

La suddetta considerazione, espressa oltretutto in termini dubitativi ("sembrerebbe") nella relazione illustrativa dello schema di decreto legislativo, ciò che denota il carattere del tutto approssimativo della verifica ministeriale, risulta tuttavia NON corretta, poiché il Ministero dei trasporti portoghese ha, con la nota del 16 agosto 2021, formalmente confermato alle scriventi di avere inserito, attraverso la Lei n. 146/2015, nel proprio ordinamento la seguente definizione di acque protette proprio agli specifici fini della attuazione della normativa europea in materia di formazione e certificazione della gente di mare, colmando una lacuna della precedente normativa interna di attuazione della suddetta normativa europea:

- "aguas abrigadas": as águas situadas entre as linhas de base definidas no artigo 5º da lei nº. 34/2006, de 28 de julho, e uma linha cujos pontos se distanciam a 12 milhas náuticas das linhas de base. (Allegato 1)

11. Le definizioni di acque protette e di acque adiacenti alle acque protette sono state pertanto introdotte all'articolo 2 dello schema di decreto legislativo senza rispettare lo specifico principio e criterio direttivo stabilito dalla lettera b) del comma 1 dell'articolo 28 della legge di delegazione europea 2019-2020 ed occorre di conseguenza che sia posto rimedio a tale oggettiva inosservanza, pena la scomparsa definitiva di personale marittimo sul corto raggio e la conseguente impossibilità per le imprese di navigazione di formare gli equipaggi e quindi di esercitare l'attività di impresa, con conseguenti ripercussioni sul mantenimento dei posti di lavoro. Avallare le definizioni introdotte all'articolo 2 dello schema di decreto legislativo e che identificano le acque protette e le acque adiacenti alle acque protette nella fascia di mare distante complessivamente un miglio dalla costa e alle condizioni ivi previste equivale infatti, in concreto, a non sottrarre alcun marittimo alla applicazione della normativa europea poiché nessuna nave naviga esclusivamente all'interno di un miglio di distanza dalla costa!!!

Per quanto precede, le scriventi

CHIEDONO

che codesta On.le Commissione subordini il proprio parere favorevole alla seguente condizione:

Le definizioni di acque protette e di acque adiacenti alle acque protette introdotte all'articolo 2 dello schema di decreto legislativo siano sostituite dalle seguenti:

- "acque protette": *le acque marittime comprese tra le linee di base a partire dalle quali è misurata la larghezza del mare territoriale ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1977, n. 816, e una linea i cui punti distano dodici miglia nautiche dalle linee di base.*

- "acque adiacenti alle acque protette": *le acque marittime comprese tra il limite esterno delle acque protette e una linea i cui punti distano tre miglia nautiche da tale limite esterno.*

2. Sia inserita la seguente disposizione nello schema di decreto legislativo:

“Con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo sentite le associazioni di categoria interessate, sono istituiti i titoli professionali marittimi per il personale navigante a bordo di navi che effettuano la navigazione esclusivamente in acque protette e in acque adiacenti alle acque protette.”

Si allega copia della corrispondenza intercorsa con il Ministero dei Trasporti Portoghese.

Cordiali saluti,

ASSOCIAZIONE ITALIANA ARMATORI TRASPORTO PASSEGGERI

Il Presidente

Salvatore Gambardella



ASSOCIAZIONE CABOTAGGIO ARMATORI PARTENOPEI

Il Presidente

Emanuele Dabundo



C.I.S.A.L. (Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori)

Segretario Confederale Nazionale

Alessandro Pico



FEDERMAR (Federazione Marittimi C.I.S.A.L.)

Segretario Nazionale FEDERMAR

Giovanni Brancaccio



Sindacato USCLAC-UNCDIM-SMACD

Presidente Nazionale

Claudio Tomei



Jose Manuel Almeida <jmalmeida@dgrm.mm.gov.pt>

16/8/2021 14:42

FW: Diretiva n.º 2012/35/UE, do Parlamento Europeu e do Conselho, de 21 de novembro de 2012, que altera a Diretiva n.º 2008/106/CE, do Parlamento Europeu e do Conselho, de 19 de novembro de 2008, relativa ao nível mínimo de formação de marítimos.

gsi@grimaldistudiolegale.com <gsi@grimaldistudiolegale.com>

Boa tarde

Portugal efetuou uma primeira transposição da Diretiva 2012/35/UE com o decreto-lei n.º 34/2015, de 4 de março de 2015.

Posteriormente, procedeu à reformulação do regime jurídico da atividade profissional do marítimo através do Decreto-Lei n.º 166/2019, de 31 de outubro.

Ambos os documentos incorporam a transposição da citada diretiva sendo que o segundo incorpora ainda a transposição da Diretiva 2019/1159 de 20 de junho.

Também a Lei n.º 146/2015, de 9 de setembro, que rege a atividade dos marítimos a bordo de navios de pavilhão português a qual contém a definição de "águas abrigadas"

- «Águas abrigadas», as águas situadas entre as linhas de base definidas no artigo 5º da lei n.º 34/2006, de 28 de julho, e uma linha cujos pontos se distanciam a 12 milhas náuticas das linhas de base.

Atendendo a que do Decreto-Lei n.º 34/2015 não constava a definição em apreço, julgou importante o legislador introduzir a definição a quando da publicação da Lei n.º 146/2015 cobrindo-se assim uma deficiência da transposição feita pelo D-L 34/2015.

Neste contexto, a definição de águas abrigáveis para efeitos da aplicação do Decreto-Lei n.º 34/2015 e do decreto-Lei n.º 166/2019, logo também do definido na Diretiva 2012/35/EU, fica coberta pelo constante na Lei n.º 146/2015 (documento legal hierarquicamente de nível superior aos decretos-Lei supra indicados)

Cordialmente, /Best regards

José M. Almeida

Técnico Superior



jmalmeida@dgrm.mm.gov.pt | T: +351 213 035 7

De: Grimaldi Studio Legale [mailto:gsl@grimaldistudiolegale.com]

Enviada: 13 de agosto de 2021 08:27

Para: DGRM <dgrm@dgrm.mm.gov.pt>; DPM - Requerimentos <dpm.requerimentos@dgrm.mm.gov.pt>; Lurdes Cerqueira <lcerqueira@dgrm.mm.gov.pt>

Assunto: RE: Diretiva n.º 2012/35/UE, do Parlamento Europeu e do Conselho, de 21 de novembro de 2012, que altera a Diretiva n.º 2008/106/CE, do Parlamento Europeu e do Conselho, de 19 de novembro de 2008, relativa ao nível mínimo de formação de marítimos.

Importância: Alta

Bom dia,

Peço-vos para uma resposta amável sobre o pedido de informações formulado com o e-mail abaixo.

Com os melhores cumprimentos,

Advogado Massimiliano Grimaldi



www.grimaldistudiolegale.com

Il 11 agosto 2021 alle 10.05 Grimaldi Studio Legale <gsl@grimaldistudiolegale.com> ha scritto:

Bom dia,

Ficaria muito grato se pudesse responder hoje ao meu pedido abaixo, dada a urgência do assunto. Eu agradeço antecipadamente.

Com os melhores cumprimentos,

Advogado Massimiliano Grimaldi



www.grimaldistudiolegale.com

Il 4 agosto 2021 alle 11.15 Grimaldi Studio Legale <gsl@grimaldistudiolegale.com> ha scritto:

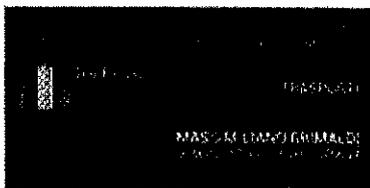
Bom dia,

Ficaria muito grato se pudesse responder ao meu pedido abaixo na próxima quarta-feira, dada a urgência do assunto.

Eu agradeço antecipadamente.

Com os melhores cumprimentos,

Advogado Massimiliano Grimaldi



Grimaldi Studio Legale

Via Dante, 2 - Palazzo della Borsa

16121 Genova (Italy)

Tel. - Fax + 39 010 55 333 05

www.grimaldistudiolegale.com

Il 2 agosto 2021 alle 11.54 Grimaldi Studio Legale <gsl@grimaldistudiolegale.com> ha scritto:

Bom Dia,

Ficaria muito grato se pudesse esclarecer a legislação portuguesa que transpõe a Diretiva 2012/35/UE sobre o nível mínimo de formação dos marítimos.

Portugal implementou a Diretiva 2012/35/UE com o decreto-lei n. 34/2015, de 4 de março de 2015, que define "navio de mar" "qualquer navio, com exceção dos que navegam exclusivamente em águas interiores ou em águas localizadas em ou perto de **águas abrigadas** ou em áreas de aplicação da regulamentação portuária" (artigo 3). O referido decreto-lei não contém, no entanto, a definição de "águas abrigadas".

Posteriormente, Portugal promulgou a Lei n.º 146/2015 de 9 de setembro de 2015 que rege a atividade dos marítimos a bordo de navios de pavilhão português. O artigo 1.2 desta Lei estabelece que a Lei em questão **também transpõe, total ou parcialmente, a Diretiva 2012/35/UE** do Parlamento Europeu e do Conselho, de 21 de novembro de 2012, que altera a Diretiva 2008/106 / CE relativa ao nível mínimo de treinamento para marítimos (letra c). **O artigo 2.º da mesma Lei estabelece que, para os fins desta lei, se aplica a seguinte definição de "águas abrigadas":**

a) «Águas abrigadas», as águas situadas entre as linhas de base definidas no artigo 5.º da lei n.º 34/2006, de 28 de julho, e uma linha cujos pontos se distanciam a 12 milhas náuticas das linhas de base.

Face ao exposto, parece, portanto, ser possível concluir que a referida definição de "Águas abrigadas" também se aplica aos fins específicos de transposição da Diretiva 2012/35/UE.

Fu ficaria muito grato se você pudesse me dizer se esta conclusão está correta.

A Itália está em busca de um precedente normativo nos Estados-Membros, visto que deve introduzir na sua legislação a definição de águas abrigadas para os fins específicos da Diretiva 2012/35/UE.

Obrigado pela sua atenção.

Atenciosamente,
Advogado Massimiliano Grimaldi

Grimaldi Studio Legale
Via Dante, 2 - Palazzo della Borsa
16121 Genova (Italy)
Tel. - Fax + 39 010 55 333 05
www.grimaldistudiolegale.com



Il 2 agosto 2021 alle 11.36 DGPM - Geral <geral@dgpm.mm.gov.pt> ha scritto:

Exmo. Senhor,
Massimiliano Grimaldi

Relativamente ao assunto abordado, informamos que o mesmo não consta das competências desta Direção-Geral.

Sugerimos que reencaminhe o seu email , para a Direcção Geral de Recursos Naturais, Segurança e Serviços Marítimos: <https://www.dgrm.mm.gov.pt>
dgrm@dgrm.mm.gov.pt

(geral)

dpm.requerimentos@dgrm.mm.gov.pt

(marítimos)

dsam.requerimentos@dgrm.mm.gov.pt

(navios)

Com os melhores cumprimentos,



Direção-Geral de Política do Mar

Directorate General for Maritime Policy

Av. Dr. Afonso Magalhães Ramalho, Nº 6, 1499-000 Lisboa - Portugal
Tel: +351 211 241 2000 | www.dgpm.mmm.gov.pt



De: Grimaldi Studio Legale <gsl@grimaldistudiolegale.com>

Enviada: Monday, August 2, 2021 10:18

Para: DGPM - Geral <geral@dgpm.mmm.gov.pt>

Assunto: Diretiva n.º 2012/35/UE, do Parlamento Europeu e do Conselho, de 21 de novembro de 2012, que altera a Diretiva n.º 2008/106/CE, do Parlamento Europeu e do Conselho, de 19 de novembro de 2008, relativa ao nível mínimo de formação de marítimos.

Importância: Alta

Bom Dia,

Ficaria muito grato se pudesse esclarecer a legislação portuguesa que transpôs a Diretiva 2012/35/UE sobre o nível mínimo de formação dos marítimos.

Portugal implementou a Diretiva 2012/35/UE com o decreto-lei n. 34/2015, de 4 de março de 2015, que define "navio de mar" "qualquer navio, com exceção dos que navegam exclusivamente em águas interiores ou em águas localizadas em ou perto **de águas abrigadas** ou em áreas de aplicação da regulamentação portuária" (artigo 3). O referido decreto-lei não contém, no entanto, a definição de "águas abrigadas".

Posteriormente, Portugal promulgou a Lei n.º 146/2015 de 9 de setembro de 2015 que rege a atividade dos marítimos a bordo de navios de pavilhão português. O artigo 1.2

desta Lei estabelece que a Lei em questão **também transpõe, total ou parcialmente, a Diretiva 2012/35/UE** do Parlamento Europeu e do Conselho, de 21 de novembro de 2012, que altera a Diretiva 2008/106 / CE relativa ao nível mínimo de treinamento para marítimos (letra c). **O artigo 2º da mesma Lei estabelece que, para os fins desta lei, se aplica a seguinte definição de "águas abrigadas":**
a) «Águas abrigadas», as águas situadas entre as linhas de base definidas no artigo 5º da lei n.º 34/2006, de 28 de julho, e uma linha cujos pontos se distanciam a 12 milhas náuticas das linhas de base.

Face ao exposto, parece, portanto, ser possível concluir que a referida definição de "Águas abrigadas" também se aplica aos fins específicos de transposição da Diretiva 2012/35/UE.

Eu ficaria muito grato se você pudesse me dizer se esta conclusão está correta.

A Itália está em busca de um precedente normativo nos Estados-Membros, visto que deve introduzir na sua legislação a definição de águas abrigadas para os fins específicos da Diretiva 2012/35/UE.

Obrigado pela sua atenção.

Atenciosamente,
Advogado Massimiliano Grimaldi

Grimaldi Studio Legale
Via Dante, 2 - Palazzo della Borsa
16121 Genova (Italy)
Tel. - Fax + 39 010 55 333 05
www.grimaldistudiologicale.com

- image002.png (31 KB)
- image003.jpg (7 KB)
- image004.jpg (6 KB)
- image005.jpg (6 KB)
- image006.jpg (6 KB)
- image007.png (18 KB)
- image008.png (1 KB)
- image009.png (1010 Byte)
- image010.png (924 Byte)
- image011.png (1 KB)
- image012.png (2 KB)